DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 3801...

DOMENICA 2 NOVEMBRE 2025

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con 'OGGI ENIGMISTICA' in Liguria, ALe AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 260, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L. : Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 3801...

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Le mani dei due Stranamore e il ritorno dell'ansia atomica

Ieri notte, credo non a caso a cavallo tra la festa di tutti i santi e la rimembranza di tutti i morti, ho visto un film che mi ha molto colpito, per il contenuto e per la sua forma, davvero un bel film insomma. Si intitola "La Casa di Dinamite", ed è prodotto originale dalla più nota delle piattaforme di streaming. Quando una piattaforma decide di produrre in proprio lo fa in base a principi squisitamente commerciali, il che significa che ha giudicato quel soggetto particolarmente interessante per un pubblico globale.

La storia è questa. I sistemi di allerta statunitensi rilevano un missile di identità sconosciuta ma sicuramente di potenza adatta a un attacco atomico la cui traiettoria è destinata a colpire prima un luogo non precisato, ma, man mano che i dati si accumulano, un preciso punto del territorio americano, la città di Chicago. Nella sorpresa e nell'incredulità generale prende comunque avvio il protocollo definito per un caso estremo del genere. Vengono lanciati dei vettori che falliscono il bersaglio, il missile sconosciuto continua la sua traiettoria, interpellati i possibili competitori degli Usa capaci di quel lancio, Russia, Cina e Corea del Nord, questi negano con fermezza qualunque responsabilità al riguardo. Gli stati maggiori, il consiglio di difesa, il presidente sono in costante dibattito, credergli, non credergli, un possibile errore?

Non c'è risposta e una risposta va data in brevissimo tempo. Comunque va presa una decisione finale, rispondere all'attacco e dare inizio a una distruttiva guerra nucleare o rinunciare alla rappresaglia, rinunciare a Chicago e ai suoi dieci milioni di abitanti e al prestigio della più grande potenza mondiale? La decisione finale spetta al comandante in capo, il presidente, e non ha molto tempo per riflettere, solo tre minuti.

SEGUE / PAGINA 3

DOMANI CONTRO IL SASSUOLO IN PANCHINA CI SARÀ IL TANDEM CRISCITO-MURGITA. PER IL FUTURO SONO IN CORSA GOTTI, VANOLI, DE ROSSI E D'AVERSA

Ribaltone nella notte di Halloween Il Genoa ci ripensa: addio a Vieira

Il Genoa vede i fantasmi e, nella notte di Halloween, decide di separare le sue strade da quelle di Vieira. Domani, nella sfida con il Sassuolo, il tecnico francese sarà sostituito dall'ex capitano Criscito, guida dell'Under 17, che siederà in panchina insieme a Murgita, titolare di patentino Uefa da allenatore. Niente ultima chance per Vieira, come si era detto venerdì pomeriggio, quando aveva diretto l'allenamento. Il rapporto tra il tecnico e i giocatori a quanto pare si era incrinato e lo stesso Vieira non sembrava convinto di proseguire, dopo l'addio del ds Ottolini. Separazione consensuale. Per il futuro si fanno i nomi di Gotti, Vanoli, De Rossi e D'Aversa.

GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40 E 41

FANTASMI E PARTENZE

MAURO CASACCIA

BASTA CONFUSIONE IL FUTURO DEL GRIFO NON È UNO SCHERZO

L'articolo / PAGINA 40



Il primo allenamento diretto da Criscito

È LA PIÙ IMPONENTE MOBILITAZIONE NELL'AREA DAI TEMPI DELLA CRISI DEI MISSILI DI CUBA, NEL 1962

Venezuela, cresce l'assedio Usa In arrivo altre navi e 4 mila soldati

Sposta... Spalato la portaerei più grande della flotta. Maduro in tv: «Vo... il nostro petrolio»

Crescono i segnali di un... operazione militare Us... ela. Tra pochi giorni d... co-ste arriveranno la p... erald Ford, la più grande ... altre navi e 4 mila uomin... ze speciali, in aggiunta al... navali già presenti.

/ PAGINA 2

IL FRONTE U...

Fernando D'Aniel...

Battaglia ...va per cont... la città di ...ovsk

Si combatte ...k. Mentre Mosca tenta l... definitivo, Kiev ha lancia... ntroffensiva per romper... .

LA SCOMM...

L'inviato Albe... / PAGINA 11

Nuovi p... Siberia I proget... a Russia per la R... tica

Vera Shcherbin... trice del Territorio di Prim... fe al Forum Eurasiatico d... anticipa i progetti russi sul... ca.

A GENOVA LA MOSTRA CON I LAVORI REALIZZATI NELLE ZONE DI GUERRA



Gaza, i bambini disegnano l'orrore

Uno dei disegni in mostra. L'autrice è Qamar Timraz CHIARA CACCIANI / PA...

...NI DOPO



P...ni, l'eretico c...ò ancora i...re i giovani

...a Aureo / PAGINA 36

...ntato, fondatore della ...Studi pasoliniani", rie...grande intellettuale.

...PORAZ...

...nini e mostri ...la Sfinge ...rankenstein

...TO / AL CENTRO DEL GIORNALE

LAMPO GIALLO

LE NOTTI DEL TRIFULAU

RAFFAELLA ROMAGNOLO

Quassù in Monferrato è tempo di tartufi. Su queste pagine, ma una ventina di anni fa, intervistai un trifulau quasi centenario, che viveva in una cascina poco distante da casa mia. Seduti al tavolo di cucina, la moglie che metteva su il caffè e il cagnetto accanto alla stufa, mi raccontò l'incanto della notte nel bosco e mi mostrò gli attrezzi - un roncoletto ricurvo, una zappetta dall'impugnatura corta - come un artista esibirebbe lo scalpello, il pennello. Bisogna aver pazienza, mi spiegava. Sottoterra, il tartufo vien su in fretta, a sbuffi odorosi: capita di passargli accanto e il cane non sente, di ripassare poco dopo e eccolo lì.

Aveva cominciato da ragazzo, famiglia contadina, tredici tra fratelli e sorelle, di giorno nella vigna e di notte col cane. Il sabato scendeva al mercato di Ovada con i tartufi in un fazzolettone a scacchi, li vendeva a un commerciante che li avrebbe smerciati nelle gastronomie della Genova bene. Una giornata in campagna fruttava cinque lire. Un etto di tartufo bianco, sette, e il guadagno era tutto suo, il padre glielo lasciava, due soldi di libertà. C'era gente che tirava avanti tutto l'anno, mi disse, con una mucca e un cane ben addestrato.

Come sempre in questa stagione, i ristoranti rivoluzionano il menù e le trattorie attaccano alla vetrina un foglio con la scritta a biro "oggi tartufi". Il profumo, nell'aria, è gratis, e io penso a quante cose belle e brutte accadono sulla terra. A quanta vita, cercando con pazienza, c'è in un fungo sotterraneo.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A
€112/gr
ACQUISTIAMO ARGENTO A
€1.300/kg
STERLINA €822

DOMENICA 2 NOVEMBRE 2025
IL SECOLO XIX

IL RACCONTO

Gli sguardi innocenti

L'orrore e la speranza dei bambini di Gaza nei disegni tra le bombe

A Genova la mostra con i lavori realizzati tra le tende dei profughi sulla Striscia
«Cercavamo la bellezza, abbiamo trovato la morte, la distruzione e il dolore»

CHIARA CACCIANI

Il cuore dei bambini e delle bambine di Gaza è nei dettagli. Non è un caso che tutto sia partito dal disegno di Shahed, 7 anni: il carroarmato israeliano col cannone puntato su una casa, la famiglia all'interno, abbracciata e terrorizzata, il gatto sanguinante disteso fuori.

Quell'interpretazione di un incubo reale visto dagli occhi dell'infanzia ha raggiunto l'Irlanda, ha inchiodato l'illustratrice Féile Butler e ha fatto nascere a tempo di record "HeArt of Gaza", la mostra itinerante diventata un piccolo caso globale: diciotto Stati raggiunti in pochi mesi, 150 città e paesi in Italia e 250 nel mondo. Merito della sua potenza narrativa e del passaparola via social network.

A Genova torna per la seconda volta: da martedì sarà ospitata al circolo Arci Zenzero di San Fruttuoso, aggiungendo all'ingresso libero la possibilità di prenotare visite speciali e piccoli laboratori per le scuole. In esposizione ci saranno le opere di 25 artisti palestinesi dai 3 ai 17 anni, i primi a entrare nella "Artists' Tent" innalzata a Deir al Bahal da Mohammed Timraz.

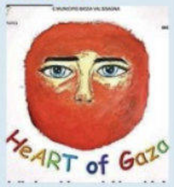
Non ha ancora 30 anni, una laurea in Letteratura inglese e francese e la passione per le arti figurative, Timraz studia e lavora da quando aveva 13 anni. «Sei mesi prima dell'inizio del genocidio avevo acquistato un locale, l'avevo chiamato Grey Cafè. Era bellissimo - racconta -: tutto decorato da me e da alcuni amici. Oggi sono solo macerie». Lui e la sua numerosa famiglia sono sfollati in una tendopoli, tra tantissimi altri che, come loro, hanno perso quasi tutto, spesso anche parenti, amici e a volte pure la speranza. Ma – precisa – «noi palestinesi abbiamo un'energia meravigliosa: siamo nati sotto pressione, conosciamo solo questo e questo sappiamo che dobbiamo affrontare». Il suo modo di farlo è stato inventarsi uno spazio dove raccogliere chi non poteva più trovare un luogo sicuro – mura e anima – nella scuola.

«Siamo partiti coinvolgendo 20 bambini e ora siamo arrivati a 1700 in 17 tende sparse per la Striscia. Non sono un artista – spiega Timraz - ma ho sperimentato come l'arte può essere terapia per il dolore e la paura. Ogni giorno nei laboratori proponevo un tema che parlasse di bellezza: il sole, il mare, le stagioni, i colori. Ma inevitabilmente nei disegni entrava anche altro: gli attacchi dal cielo e via terra, le morti, la distruzione, la sofferenza e anche la capacità di resilienza».

Timraz e Féile Butler hanno iniziato a stringere un'amicizia a distanza subito dopo il 7 ottobre 2023. Ogni mattina il messaggio via social di lei: «Come stai? Sei ancora vivo?». La svolta quando l'illustratrice irlandese ha inviato la foto di un disegno realizzato dalla figlia per portare un sorriso nella famiglia gazawa. Il ringraziamento via colori è stato firmato da uno dei nipoti di Timraz, poi sono arrivati anche i disegni della Tenda. Uno dei primi quello di Shahed, appunto, che ha mostrato il potenziale narrativo e empatico di una mostra che facesse parlare lo sguardo di infanzia e adolescenza. I disegni - forzatamente scansionati - uniti alla fotografia dell'artista, al suo punto di vista, alla sua biografia: Salsbel che vuole diventare medica da sempre e ora più che mai («La diventerò, nonostante tutto, e sarò un raggio di luce in mezzo all'oscurità, curando le ferite dell'umanità»), Qamar, 17 anni, che mette su carta la corsa per accaparrarsi una scatola degli aiuti umanitari, un ragazzo in sedia rotelle che rimane indietro; Mohammed, 13 anni, e Reema, 9, che desideravano tornare a correre spensierati nei loro giardini di prima e oggi non ci sono più, sepolti dalle macerie delle loro case.

Ma non solo: ci sono i desideri per il futuro, le feste di compleanno immaginate, o il "Non dimenticatemi" con cui Misk, 15 anni, ha voluto rendere omaggio alla bimba di 5 anni la cui storia vera e disperata è diventata il film "La voce di Hind Rajab", vincitore del Leone d'argento all'ultimo Festival del cinema di Venezia. «E cosa vogliamo dire del disegno che mostra un bambino diviso a metà, da un parte la bicicletta, i giochi e l'albero coi frutti dietro al suo palazzo e dall'altra lo stesso luogo martoriato dai bombardamenti?», si chiede Cecilia Serenella Baldi, membro del direttivo dell'Arci Zenzero (il disegno è tra quelli pubblicati qui sopra, *ndr*). Che continua: «Eravamo rimasti colpiti dopo aver visto la mostra in Riviera, organizzata da Paola Sulprizio, e le abbiamo chiesto di aiutarci a ospitarla».

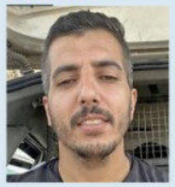
L'ESPOSIZIONE



La mostra "Heart of Gaza - L'arte delle bambine e dei bambini di Gaza" sarà aperta da martedì e fino al 20 novembre al Circolo Zenzero di via Giovanni Torti 35 a Genova. Gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 (e su appuntamento per gruppi e scolaresche, telefono: 3382281838).

L'inaugurazione sarà martedì alle 17,30 con una serie di interventi e testimonianze. —

IL CURATORE



"HeArt of Gaza" è una mostra che ha preso vita dall'amicizia social nata dopo il 7 ottobre 2023 tra Mohammed Timraz, 29 anni, palestinese sfollato a Deir al Balah, e l'artista irlandese Féile Butler. Oggi la "Artists' Tent" creata da Timraz offre laboratori in diciotto tende sparse per tutta la Striscia di Gaza. Da un mese è arrivato a Parma grazie a una borsa di ricerca per uno studio sull'art therapy.



WITHUB

«Siamo partiti coinvolgendo venti minori, adesso siamo arrivati a oltre 1700»





Le fotografie dei bambini che hanno realizzato i disegni esposti alla mostra e due foto di gruppo nelle tende dei profughi della Striscia

«Il dramma in un foglio diviso a metà: da un parte i giochi, dall'altra le macerie»







I bambini gazawi preparano i disegni in una delle strutture di fortuna sorte sulla Striscia nei mesi scorsi

Negli ultimi due anni il direttivo del circolo ha avuto la possibilità di conoscere le mamme palestinesi che sono riuscite a portare i loro bambini feriti all'ospedale Gaslini e si è stretta una forte amicizia. «È difficile spiegare la tragedia di queste famiglie ormai smembrate, che contano lutti su lutti – racconta Baldi -. Sono sempre attaccate al cellulare: se per un giorno non hanno informazioni sui familiari, la preoccupazione che sale è enorme. È un dramma continuo, di continui funerali. E dopo essere rimasti a lungo sotto le macerie, anche questi bimbi sono traumatizzati nell'anima e nel fisico».

Il senso di continuare a portare la mostra per il mondo, e pure a Genova è «che questa non è pace: piuttosto una tregua in bilico ogni secondo, in cui si continua a morire. Non possiamo non continuare a mantenere alta l'attenzione alta, anzi: questo è il momento più delicato, perché ora si decide il destino di queste persone».

IL PROGETTO GENOVESE

La mostra – che ha il patrocinio del Comune di Genova e del Municipio Bassa Valbisagno - sarà aperta nella sede di via Torti 35 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 fino al 20 novembre e non a caso: è la Giornata internazionale dei diritti dei minori. Molte sono gli appuntamenti già fissati con scolaresche e gruppi per laboratori dedicati alle diverse età, da "Scegli un dipinto, incontra un bambino" a "Un seme di speranza" (per informazioni si può chiamare il 3382281838).

Martedì alle 17.30, in occasione dell'inaugurazione, insieme a Baldi e Sulprizio interverranno Karim Hamarneh, presidente dell'associazione culturale Liguria Palestina e la vicepresidente del Municipio Bassa Valbisagno, Barbara Comparini. Ma nelle prossime settimane potrebbe arrivare al circolo anche lo stesso co-curatore Mohammed Timraz. Anche la sua biografia in queste settimane si è aggiornata: oltre un anno fa, rivelandolo solo alla madre e a un amico carissimo, aveva partecipato a un bando che l'Università di Parma aveva aperto per ricercatori o ricercatrici palestinesi. L'aveva vinto ma ci sono voluti mesi e mesi di lavoro diplomatico e istituzionale per arrivare alla telefonata che gli diceva: «Preparati, domani parti per l'Italia».

Era il 28 settembre e in poche ore ha fotografato quanto più poteva della sua terra, che «non è solo dolore ma anche bellezza, energia e luce senza fine».

A Parma in questi giorni ha iniziato a lavorare sul tema dell'art therapy, e in particolare sur come possa aiutare a superare i traumi in contesti di guerra e di genocidio. Ha ricevuto la visita della sua amica Féile («Un sogno che non pensavo si potesse realizzare») e di decine di volontari e volontarie che hanno portato HeArt of Gaza in giro per l'Italia. Resta ancora, però, quel suo sentirsi a metà: «Il corpo qui e l'anima rimasta in Palestina. Ho il cuore spezzato perché nessuno può immaginare cosa accadrà, cerchiamo solo di sopravvivere. Vogliamo la pace per poter ricostruire Gaza ma il timore è che la pace non arrivi mai». Ma glielo hanno insegnato anche i suoi bambini: la speranza è viva, anche nei dettagli. Mostra la foto di Omar, 7 anni, che ha disegnato un pollo e una barretta di cioccolato appesa ai palloncini: «Vorrei tanto mangiarli ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Diventerò un medico in mezzo all'oscurità, curando le ferite di tutta l'umanità»

LA POESIA

"Dovessi morire fa che io sia un racconto"

REFAAT ALAREER

Se dovessi morire
tu devi vivere
per raccontare
la mia storia,
per vendere le mie cose
per comprare un po' di
cartae qualche filo,
per farne un aquilone
(fallo bianco con una
lunga coda)
cosicché un bambino
da qualche parte a Gaza
guardando il cielo
negli occhi
in attesa di suo padre
che se ne andò in una
fiamma senza dare l'addio a nessuno,
nemmeno alla sua stessa carne, nemmeno a se stesso
veda l'aquilone, il mio
aquilone che tu hai fatto, volare là sopra
e pensi per un momento
che un angelo sia lì a riportare amore.
Se dovessi morire,
fa che porti speranza,
fa che sia un racconto!